



La proposta Ipl «Stabilizzare gli stagionali»

Stabilizzare gli stagionali per migliorare la loro condizione lavorativa ma anche per fare in modo che le aziende non faticino più così tanto a trovare collaboratori. A lanciare l'idea è l'Ipl nel corso di un webinar dedicato al settore alberghiero e della ristorazione in Alto Adige. La proposta è di spalmare sui 12 mesi il contingente di ore lavorative prestate nel periodo stagionale per ricevere i contributi pensionistici senza interruzioni.

a pagina 3 **Coco**

Occupazione
Il dibattito

Stabilizzare gli stagionali: la proposta dell'Ipl contro la carenza di lavoratori

Altolà dell'Hgv: proposta insostenibile per le aziende

BOLZANO Stabilizzare gli stagionali per migliorare la loro condizione lavorativa ma anche per fare in modo che le aziende non faticino più così tanto a trovare collaboratori. A lanciare l'idea è l'Istituto promozione lavoratori (Ipl) nel corso di un webinar dedicato al settore alberghiero e della ristorazione in Alto Adige.

Il lavoro stagionale com-

porta anche un certo peso amministrativo per il passaggio alla disoccupazione e ritorno all'occupazione: creando difficoltà ai cittadini ma anche all'ente pubblico. Secondo l'Ipl questo modello di occupazione frammentato, «non solo rende difficile la pianificazione finanziaria e personale, ma crea anche lacune nella carriera contributiva e comporta oneri aggiunti-



vi e incertezza per tutte le parti coinvolte».

L'Ipl propone per questo di spalmare sui dodici mesi il contingente di ore lavorative prestate nel periodo stagionale. In sostanza, così facendo, i lavoratori riceverebbero dodici mesi di contributi pensionistici senza interruzioni, non dovrebbero ricorrere alla disoccupazione e si risparmierebbero le continue pratiche

burocratiche: invece di sei volte all'anno, sarebbe infatti necessaria solo la procedura amministrativa di assunzione all'inizio del rapporto di lavoro. Si tratterebbe, secondo l'Istituto, su una situazione «win-win-win» per i dipendenti, per le aziende e per le casse pubbliche. Secondo i calcoli dell'Ipl, l'abolizione del modello stagionale classico potrebbe ridurre del 30% il numero dei cosiddetti disoccupati registrati in Alto Adige. «Attualmente — spiega il direttore Stefan Perini — abbiamo un elevato numero di disoccupati a breve termine che possono essere chiaramente attribuiti al settore alberghiero e della ristorazione. Nel 2024 erano quasi 5 mila. Almeno una parte di loro potrebbe essere stabilizzata attraverso soluzioni contrattuali intelligenti, soprattutto nei casi in cui le interruzioni sta-

gionali siano relativamente brevi».

Il modello però non piace all'associazione degli albergatori Hgv che lo definisce poco costruttivo e poco utile perché non riflette adeguatamente le condizioni strutturali dell'Alto Adige. L'Hgv respinge l'affermazione secondo cui nei mesi in cui i collaboratori percepiscono l'indennità di disoccupazione non vengano versati contributi previdenziali: «Non è vero, poiché anche tali periodi vengono considerati per il calcolo della pensione. Un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei sindacati e dell'Hgv, si occupa della stabilizzazione dei rapporti di lavoro nel settore turistico e lavora su modelli basati sulla realtà aziendale, e non su calcoli teorici».

Enzo Coco

© RIPRODUZIONE RISERVATA